



# L'impegno



## Il voto cattolico in cerca d'autore

Progetto parrocchie  
sinodali e missionarie

Dialogare  
con le altre religioni

La Kalush Orchestra  
a Monopoli

# SOMMARIO

## Famiglia Amoris laetitia

### Amoris laetitia e omosessualità: un approccio pastorale

don Mimmo Belvito

2

## Editoriale

### Il voto in cerca d'autore

Rocco D'Ambrosio

3

## Chiese di Puglia

### Progetto parrocchie sinodali e missionarie

Maria Marzolla

4

## Appassionarsi e Compatire

Antonella D'Alessio

5

## Ucraina

### La Kalush Orchestra a Monopoli

a cura di Francesco Russo

6

## Parole sinodali

### Dialogare con le altre religioni

don Michele Petruzzi

7

## Diocesi

### Nomine 2022

+ Giuseppe Favale

8

## Prospicio

Miranda Carrieri

8

## Associazioni

### Un "nuovo" inizio

Giangiuseppe Tateo

9

## Made in ANSPI

Il Comitato Zonale ANSPI

9

## Zone pastorali

### I giovani: l'argomentazione principale

Mariangela Palmisano

10

## Voci dal seminario

### Umbria: tra comunione ed emozioni

Nicola Difino

11

## Memorandum

12

## Famiglia Amoris laetitia

Anno 2021-2022



### Amoris laetitia e omosessualità: un approccio pastorale

La lettura di alcuni paragrafi di AL può contribuire a sgombrare il campo da tentativi strumentali di chi, da una parte, sostiene un'apertura totale della Chiesa in favore dei diritti delle coppie omosessuali e di chi, dall'altra, accusa la Chiesa di omofobia. L'attenzione dell'esortazione post sinodale a questa tematica è, piuttosto, improntata sul rispetto, mettendo in guardia da ogni ingiusta discriminazione. Al n. 250 si afferma: «La Chiesa conforma il suo atteggiamento al Signore Gesù che in un amore senza confini si è offerto per ogni persona senza eccezioni». La comunità cristiana prende in considerazione le famiglie che vivono l'esperienza, non facile, di avere al loro interno persone con tendenza omosessuale. Tuttavia vengono



chiariti alcuni punti sui cosiddetti "diritti". Al n. 54 la pratica dell'"utero in affitto" viene associata ai tentativi di «strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica». Circa l'ideologia gender al n. 56 AL afferma che essa «nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso e svuota la base antropologica della famiglia». Progetti educativi e leggi che promuovono un'identità personale e affettiva svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina, mutevoli nel tempo, sono scelte individualistiche. Ultima questione riguarda i progetti di equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone omosessuali: «Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia» (251). L'esortazione non ha cambiato la morale cristiana su tali tematiche. Per cui non si può parlare di totale apertura né, al contrario, di chiusura o fobia.

don Mimmo Belvito



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli  
Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:  
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello  
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo  
Antonella Leoci • Rosa Ivone

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano  
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: [impegno@conversano.chiesacattolica.it](mailto:impegno@conversano.chiesacattolica.it)

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli  
[www.conversano.chiesacattolica.it](http://www.conversano.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina:

Consultazioni elettorali - dal web

## Il voto cattolico in cerca d'autore

Riflessioni in vista delle elezioni politiche del 25 settembre

**A**nche le campagne elettorali hanno i loro cliché. Uno di questi è quello sul “voto cattolico”. Essa è un’affermazione logora, che si basa su un presupposto vecchio e sterile: i cattolici, ispirati dalla loro fede, concordano o si ritrovano a votare lo stesso partito-schieramento. Anche ai tempi della Democrazia Cristiana, partito che raccoglieva i voti di molti cattolici (ma non tutti), alcuni militavano in altre compagini. Del resto, soprattutto da quando il voto in Italia si è frantumato, è così difficile identificare una categoria con una scelta elettorale; come se esistesse il voto “degli operai”, o quello dei “giornalisti” o “ingegneri” e così via. Va aggiunto che il voto, in molti Paesi occidentali, ha perso anche i suoi connotati “ideologici” o “familiari” (l’intera famiglia condivideva lo stesso voto). Quindi i cattolici italiani vanno al voto – o spesso non vanno – come tutte/i le/i cittadini di questo Paese: convinti o demotivati, con scienza e coscienza oppure con interessi leciti o meno, con un progetto o idee sparse, riconoscendosi in un leader oppure alla cieca e così via.

Il problema serio e grave, invece, è un altro: la fede cristiana ispira le scelte elettorali dei cattolici? «Una medesima fede cristiana può condurre a impegni diversi», come scriveva Paolo VI nel 1971; mentre Maritain affermava «Si può essere cristiani e salvare l’anima militando in qualsiasi regime politico, a condizione, tuttavia, che questo non offenda la legge naturale e la legge di Dio». Allora il problema si sposta da un presunto voto compatto o nuovo partito cattolico (di cui non abbiamo bisogno) al verificare se i cattolici sentono il voto come un dovere civile (Cost. art. 48) e cristiano (GS, 75). In generale – sono tutte mie personalissime opinioni – penso proprio di no.

**Catechesi, omelie, programmi pastorali spesso parlano, dal punto di vista morale, solo di famiglia, sesso, aborto, fine vita, staminali; molto raramente di giustizia, trasparenza e anticorruzione, legalità, pace, solidarietà, accoglienza dei migranti, politiche sociali, doveri fiscali, civili e politici e così via.**

Ciò si è verificato particolarmente negli ultimi trent’anni, ma questa prassi continua, nonostante la svolta missionaria di papa Francesco. Ed essa genera un tipo di cattolici per i quali l’adesione a Cristo coincide con la fedeltà ai soli principi di bioetica e morale sessuale, alla messa in latino e allo sfarzo e potere ecclesiali di medioevale memoria. Il Vangelo – non possiamo dimenticarlo – è per tutte le persone e per tutti gli ambienti: dalla famiglia alla politica, dalla persona alla pace, dall’economia al sociale, dal fine vita ai mass media ecc. Tutte le persone e tutti gli ambienti, nessuno escluso, sono destinatari della misericordia di Dio e della sua salvezza.

Il deficit formativo acuisce alcuni nodi problematici del rapporto cattolici e politica. In sintesi.

- **Nelle comunità crescono atteggiamenti estremisti.** C’è chi detesta la politica come il regno del male in sé e chi la esalta come il prossimo paradiso: la politica è un’attività umana come tutte le altre, con vizi e virtù come la famiglia, la società, la scuola, i media, le varie istituzioni. Bisogna lavorare sodo per renderla più bella, giusta e sana.
- L’attenzione più agli aspetti di “appartenenza” che “coerenza” dei candidati: **non è una sigla che rende un candidato credente ma solo la sua maturità umana ed etica, con la sua competenza politica.**
- **La politica è un luogo di condivisione** non un strumento da usare machiavellicamente per ottenere privilegi e finanziamenti per strutture cattoliche.
- **La politica non deve essere clericale:** essa appartiene ai laici credenti, che si assumono le loro responsabilità quando si impegnano; ai vescovi e ai preti va solo il compito di formare, mai di indicare chi e quando votare.

Ora non servono appelli elettorali, né richiami a principi generali con scarsa attenzione alla complessità odierna.

Potrebbero servire alcuni incontri, in piccoli gruppi, per chiarirci le idee, anche se resta l’urgenza di itinerari seri e stabili di formazione cristiana per il mondo politico (con scuole di politica, catechesi, raduni, ecc.). La politica italiana si sana anche con il contributo dei cattolici, ma questi devono ricordare ciò che scriveva Mounier: «È solo con l’interiorità che si sfugge alla mediocrità; non con il lirismo o la stessa generosità».



Rocco D’Ambrosio

Rocco D’Ambrosio

Professore ordinario di Filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana



## Progetto parrocchie sinodali e missionarie

### La parrocchia ieri e oggi. E domani?

**S**anta Cesarea Terme. Dal 25 al 30 luglio ha avuto luogo la prima settimana formativa che pone al centro dell'attenzione la parrocchia. Il progetto, coordinato da don Francesco Zaccaria, avrà una durata triennale e prevede una settimana residenziale ogni anno. A partecipare cinque persone per ogni Diocesi di Puglia, individuate tra presbiteri, religiosi e laici; a curare la formazione l'Istituto Pastorale Pugliese con l'équipe da esso costituita.



Il logo del progetto

ne pastorale, non hanno avuto l'obiettivo di fornire delle risposte ma di porre interrogativi, di permetterci ancora una volta di comprendere come ci sia non solo l'urgenza, ma proprio l'emergenza di rimetterci in ascolto gli uni degli altri per poter ripartire insieme. Come? Bella domanda! **La bussola dell'ultimo giorno di lavoro ha visto porre ai quattro punti cardinali la valorizzazione delle radici, l'approccio sinodale e l'importanza irrevocabile e irrimandabile della formazione di laici e presbiteri, la prossimità a tutto quello che ci è intorno, a tutte quelle realtà che la parrocchia sa ben recepire e accompagnare. Ma soprattutto vi è la consapevolezza che occorre saper abitare il disordine, che non è più possibile attendere le situazioni favorevoli e giuste per evangelizzare ma che l'unica condizione che può e deve dettar legge è l'Amore.** Le situazioni contingenti ci svegliano, ci interrogano, ci pongono davanti nuovi scenari nei quali dobbiamo imparare o re-imparare a vivere. È la nostra umanità che ci permette di percorrere questa strada che per necessità ci conduce alla virtù.

Ad accompagnare la formazione, momenti di preghiera e di riflessione, la Santa Messa del mattino che ha dato l'avvio ai lavori della giornata. La presenza di presbiteri, religiosi e laici è senza dubbio fonte di ricchezza, perché l'incontro di diversi punti vista che hanno un obiettivo comune non può che essere terreno fertile.

«Abbiamo bisogno di uno sguardo contemplativo, uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata» (EG 71).

**La proposta di un percorso sulla parrocchia affonda le sue radici nei ripetuti inviti di Papa Francesco alla conversione missionaria e sinodale non solo di tutta la Chiesa ma soprattutto della sua azione pastorale, inviti che inevitabilmente richiamano l'attenzione sulla cellula fondamentale di presenza pastorale della Chiesa sul territorio: la parrocchia. Il focus di questo primo anno è stato proprio il processo di trasformazioni che ha caratterizzato la storia della parrocchia e le sfide che oggi essa si trova ad affrontare per comprendere quale ruolo potrà avere nel prossimo futuro.**

La metodologia laboratoriale e narrativa è riuscita a coinvolgere tutti i partecipanti che, divisi in gruppi, hanno avuto l'opportunità di mettersi in gioco in prima persona, di poter realmente fare un lavoro di discernimento, di sperimentare la libertà e la ricchezza dell'espressione personale avendo come denominatore comune la sospensione del giudizio. L'analisi di alcune situazioni reali, il punto di vista di ognuno sulla base della propria esperienza parrocchiale e del proprio vissuto hanno reso il momento dell'ascolto e della condivisione ricco di spunti di riflessione.

Anche l'approfondimento teologico a cura di don Vito Mignozzi, Preside della Facoltà Teologica Pugliese, e di fratello Enzo Biemmi, noto catecheta che vede tra le sue peculiarità quella di saper coniugare la riflessione alla pratica e alla sperimentazio-



Una foto di gruppo dei partecipanti

*Maria Marzolla*

Partecipante diocesana al Progetto "Parrocchie sinodali e missionarie"

# Appassionarsi e Compatire

Laboratorio Regionale di Catechesi con l'arte

**A**nche quest'anno Santa Cesarea ha ospitato dal 21 al 24 luglio, presso la struttura "Oasi Santi Martiri Idruntini", il Laboratorio Regionale di Catechesi con l'Arte relativo alla quarta tappa del cammino legato al Secondo Annuncio avente per tema "Appassionarsi e Compatire". I lavori sono stati a cura dell'ECA della Diocesi Conversano-Monopoli con la collaborazione delle Diocesi di Andria e Otranto e di don Antonio Scatolini della Diocesi di Verona. Destinatari dell'esperienza sono stati operatori pastorali parrocchiali e diocesani, operatori della Caritas e del mondo dell'accoglienza e i seminaristi del terzo anno del Seminario Maggiore di Molfetta. La tre giorni ha proposto una presentazione del tema con alcune testimonianze dirette e approfondimenti teorici. Uno degli interventi è stato quello del prof. Michele Illi-ceto, che del tema ha offerto un approccio antropologico-teologico.

Don Antonio Scatolini ha, invece, inquadrato il tema nella storia dell'arte e come essa può essere al servizio di un annuncio di bellezza e di fede.

Il tema delle testimonianze è stato declinato in tre aspetti: salvaguardia del creato, carità e pace. Gli interventi, svoltisi in un'intervista corale a cura di Mary Castellana dell'ECA, hanno visto la partecipazione di Simona Schiattino della cooperativa "A Tutto Tondo" che si occupa di salvaguardare le donne vittime di tratta in un territorio che va da Brindisi a fino alla punta del Salento; Mina Varnasidis dell'associazione "Operazione Colomba Giovanni XXIII" che si occupa dell'accoglienza dei profughi in diversi campi in Grecia (Lesbo e Atene) e Marialucrezia Colucci, presidente della cooperativa "Serapia" e rappresentante del FAI, attiva nel territorio di Fasano. Molto toccanti sono stati i racconti delle tre e-



Una sessione del laboratorio

sperienze. Simona Schiattino ha raccontato la disperazione, il dolore ma nello stesso tempo la diffidenza iniziale di queste donne, che col tempo si è tramutata in fiducia. Mina Varnasidis invece ha testimoniato la condizione di abbandono e reclusione che i rifugiati mediorientali vivono nei campi di accoglienza in Grecia nei quali di accogliente non c'è proprio nulla. E infine la testimonianza di Marialucrezia che, attraverso la bellezza del creato, ci ha riportato un'esperienza altrettanto toccante e interessante basata sul recupero di un territorio divenuto parco archeologico.

Altro momento interessante è stato quello del laboratorio di catechesi con l'arte. L'opera scelta è stata un'opera di arte contemporanea dell'artista Guido Vil-

la, presente all'incontro, intitolata "Antonio Primaldo e i Martiri di Otranto: l'elogio della dignità di un popolo" conservata nella parrocchia di san Vitale Martire di Marittima (Le). Da sempre l'ECA si avvale del ricchissimo patrimonio delle nostre parrocchie che sono scrigni preziosissimi e testimoni spesso inconsapevoli della ricchezza del nostro territorio. La tela presenta il martirio degli abitanti di Otranto ad opera dei Turchi Ottomani nel 1480. La stessa chiesa ospita un'analogo tela dello stesso autore che rappresenta i Nuovi Martiri, anch'essi testimoni appassio-

nati di un messaggio evangelico di fede. Tra i molti rappresentati sono riconoscibili Don Tonino Bello, Madre Teresa di Calcutta, Edith Stein, Don Pino Puglisi, Salvo D'Acquisto e tanti altri. E proprio questa seconda tela è stata il soggetto che i partecipanti ai lavori hanno impiegato per elaborare una loro proposta di catechesi con l'arte. Non solo studio e riflessione dunque, ma anche momenti di preghiera, ovviamente con il supporto di opere d'arte e momenti di confronto dove l'esperienza dei partecipanti è servita a condividere emozioni, bagagli personali che si sono ulteriormente arricchiti. Dopo tre anni di assenza, ha partecipato alla formazione un gruppo di studenti del terzo anno del Seminario Maggiore di Molfetta. Importante è stata la loro partecipa-

zione, considerata non solo come completamento della loro formazione, ma anche come esperienza comunitaria. L'ECA vi dà appuntamento al prossimo anno con la quinta e ultima tappa del cammino legato al Secondo Annuncio sempre a Santa Cesarea. Il tema sarà "Fragilità e Morte".

Antonella D'Alessio  
Équipe ECA



Il gruppo dei partecipanti



## La Kalush Orchestra a Monopoli

La chiacchierata con la band vincitrice dell'ESC di Torino, ospite della festa patronale

“Il megafono dell’Ucraina”: si sono definiti così i giovani componenti della Kalush Orchestra, la band ucraina vincitrice dell’Eurovision Song Contest 2022, celebratosi a Torino nel maggio scorso nel pieno del conflitto scoppiato sei mesi fa, che è stata ospite lo scorso 16 agosto a Monopoli in occasione dei festeggiamenti in onore della patrona, la Madonna della Madia. L’esibizione ha portato sul palco, tra gli altri brani, un remake di “Stefania”, il successo musicale mondiale, dedicato alle madri ucraine con riferimenti alla patria e alla sicurezza con cui hanno

cresciuto i figli anche nella “tempesta” della guerra: con la band ucraina anche i bambini del coro “Piastrine colorate” dell’Avis e dell’oratorio estivo della Parrocchia Sacro Cuore di Monopoli. Fortemente voluta dal sindaco della città Angelo Annese, dal comitato festa presieduto da Flavio Petrosillo e dalla Regione Puglia per lanciare un messaggio di pace e di speranza che ha sempre contraddistinto la nostra regione quale terra di accoglienza e di dialogo, la Kalush Orchestra ci racconta: “Sentiamo un legame molto forte con l’Italia perché, essendo i vincitori dell’Eurovision che si è tenuto in Italia, sentiamo tanto calore e affetto del popolo italiano. Ogni vittoria in questo momento è molto importante. Non è stato facile perché è stata una responsabilità molto grande e poi in una condizione di guerra”.

**Siete diventati gli ambasciatori dell’Ucraina nel mondo: questo ruolo continuerà anche adesso che la guerra è stata un po’ dimenticata dall’attenzione mediatica?** “Certo, oltre ad informare tutto il mondo che la guerra sta continuando nel nostro Paese – afferma Oleh Psjuk, frontman della Kalush Orchestra – continueremo a farlo, trasmettendo anche la nostra musica e cultura”.

**Siete ospiti di una festa religiosa identitaria per Monopoli: quanto per voi la fede e la spiritualità possono giocare un ruolo fondamentale per la risolu-**



Uno scatto della conferenza stampa

**zione del conflitto e quanto l’Ucraina aspetta la visita del Papa?** “Monopoli è una città piccola, ma con un cuore molto grande: la Protettrice è la Madonna della Madia, per noi questo aspetto si intreccia con l’inno simbolico “Stefania”, l’inno delle nostre madri che proteggono la nostra terra. Parlo personalmente, sono una persona molto religiosa – prosegue Psjuk – sarebbe una cosa bella poter incontrare il Papa in Ucraina”.

**La musica è per voi un veicolo per aiutare in particolare i bambini. Quali sono i vostri**

**progetti benefici che state promuovendo?** “Proponiamo la realizzazione di una piattaforma per dare l’opportunità ai bambini ucraini di far conoscere e trasmettere i loro talenti in collaborazione con i bambini di tutto il mondo – evidenzia Oleksh Zhembrovskiy, regista di Eurovision Ucraina – e anche una raccolta fondi per la riabilitazione psicologica di 5000 bambini che hanno subito i danni della guerra”.

**Chi sentite di ringraziare?** “In questi tempi duri per il nostro popolo, vorremmo ringraziare il popolo italiano per l’accoglienza e l’aiuto che sta riservando ai nostri concittadini che si sono rifugiati in Italia, il comitato festa patronale e il sindaco di Monopoli, la Caritas di Conversano-Monopoli perché ci fate avere speranza nel futuro. Non è una novità per nessuno che nel nostro Paese sia in corso una guerra crudele, ma non vogliamo compassione, solo la possibilità per lo sviluppo e la crescita dei nostri figli e dei bambini di tutto il mondo”.



La Kalush Orchestra col sindaco di Monopoli Angelo Annese

**Ci sono artisti italiani a cui vi ispirate e con cui vorreste collaborare?** “Noi abbiamo avuto occasione di parlare con alcuni artisti italiani, ma non vogliamo spoilerare nulla, seguitemi sui social per tutti gli aggiornamenti”.

a cura di Francesco Russo



## Dialogare con le altre religioni



**P**er accompagnare questo tempo di ascolto e discernimento sinodale il nostro giornale propone una nuova rubrica: **“Parole sinodali”**. Ogni mese un membro dell'Équipe sinodale diocesana offre alcune riflessioni ed esperienze a partire dai temi del Documento Preparatorio del Sinodo 2021-2023: *“Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione”*. I temi sono:

1. I compagni di viaggio
2. Ascoltare
3. Prendere la parola
4. Celebrare
5. Corresponsabili nella missione
6. Dialogare nella chiesa e nella società
- 7. Dialogare con le altre religioni**
8. Autorità e partecipazione
9. Discernere e decidere
10. Formarsi alla sinodalità

**S**ono stati vissuti tanti passi in avanti nel dialogo interreligioso, incontri, momenti di preghiera, dibattiti, tavole rotonde, conferenze e convegni. Molti di questi eventi sono delle pietre miliari in questo dialogo, basti pensare agli incontri voluti dai Pontefici in Assisi, incontri di dialogo e di preghiera per la pace.

Insieme ai momenti pubblici importantissimi, il dialogo con le altre religioni è cresciuto attraverso il camminare insieme, *sinodo* appunto, nella ferialità della vita. Questo dialogo feriale ha come protagonisti i poveri, coloro che la società considera ultimi. Sono proprio loro che vivono questo sinodo perenne. Questa particolare esperienza sinodale si sperimenta, per esempio, nelle case di pronta accoglienza. Sono luoghi dove non ci sono selezioni per accedere, luoghi in cui si viene accolti così come si è, con le differenze religiose che caratterizzano l'umanità. In queste case accedono cattolici e appartenenti ad altre confessioni cristiane, praticanti e non, musulmani, buddisti e non credenti, anche indifferenti. Sono persone che cercano un tetto e il cibo per potersi sostenere. Sono persone che cercano esperienze di fraternità perché magari sono rimaste sole a causa di fallimenti o perché fuori dalla loro patria. Sono persone che cercano una vita dignitosa, magari attraverso il lavoro o attraverso il riconoscimento dei diritti.

**Si nota come ciò che accomuna queste persone è il cercare, da viandanti. Il cercare è un elemento fondamentale in tutte le religioni che dice sete di Dio, sete di umanità, sete di verità, sete di vita.**

**Mi colpisce tantissimo il rispetto che i poveri riescono a tessere tra di loro nonostante le differenze religiose. Si impara a conoscere e a rispettare il valore del Natale e della Pasqua insieme ai segni religiosi della nostra fede, si impara a fare silenzio in camera quando una persona appartenente all'Islam è inginocchiato nella preghiera o vive il ramadan, si impara a non escludere chi è indifferente rispetto ad un credo religioso.**

Con queste differenze religiose, viste talvolta con curiosità, lo Spirito Santo è all'opera e permette di camminare insieme in percorsi di fraternità che edificano la giustizia e la pace. Non mancano conflittualità ed incomprensioni che nascono da pregiudizi, ma sono edificanti i percorsi fatti insieme come la vicinanza nella malattia o nell'impossibilità di poter vedere i propri figli, l'incoraggiamento a cercare un lavoro ed una vita autonoma, la condivisione serena di quel poco che si possiede. Sono gesti “artigianali”, come li definisce papa Francesco, gesti dal basso che dicono la gioia e la fatica di camminare insieme, di essere sinodo, con le proprie differenze, anche religiose. Sono gesti che aiutano ad incontrare Dio nello stile della fraternità, attraverso il dialogo.

Sono gli ultimi che insegnano a saper dialogare con tutti. Nell'enciclica *Fratelli tutti*, il Papa ci indica un testimone: san Charles de Foucauld: «Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: “Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese”. Voleva essere, in definitiva, “il fratello universale”, ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi» (n.286).

don Michele Petruzzi



Se hai domande sul cammino sinodale nella nostra diocesi, se vuoi sapere come partecipare e a chi rivolgerti, se vuoi condividere la tua esperienza in questo anno sinodale, mandaci una e-mail al seguente indirizzo: [ascoltosinodale@gmail.com](mailto:ascoltosinodale@gmail.com)

Siamo in ascolto!



## DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI

### NOMINE 2022

L'11 luglio scorso, festa di San Benedetto abate, patrono d'Europa, con una lettera inviata al presbiterio diocesano, S.E.R. Mons. Giuseppe Favale ha comunicato le seguenti nomine. Tra parentesi le date d'inizio del ministero.

#### Nuovi Parroci:

don *Giancarlo Carbonara*, Parroco delle Parrocchie San Nicola e San Giuseppe in Cisternino (1 ottobre - ore 19,30);  
don *Nico Porticelli*, Parroco della Parrocchia S. Antonio Abate in Fasano (2 ottobre - ore 18,30);  
don *Carlo Semeraro*, Parroco della Parrocchia Santi Martiri Cosma e Damiano in Polignano a Mare (10 ottobre - ore 19,30);  
don *Michele Petruzzi*, Parroco della Parrocchia S. Anna in Monopoli, (27 settembre - ore 19,00);  
don *Gianluca Dibello*, Parroco della Parrocchia S. Cuore in Monopoli (15 ottobre - ore 18,30);  
don *Mauro Sabino*, Parroco delle Parrocchie di S. Maria di Pozzo Faceto in Montalbano e Maria SS. del Rosario in Speciale, (16 ottobre - ore 18,30);  
fr. *Roberto Palmisano* OFM, Parroco della Parrocchia SS. Trinità in Monopoli (2 ottobre - ore 11,00);  
don *Luigi De Fazio* CPPS, Parroco della Parrocchia S. Filippo Neri in Putignano (7 ottobre - ore 18,30);  
don *Enrico Colafemmina* SdC, Parroco della Parrocchia S. Antonio in Alberobello (15 novembre - ore 18,30);  
don *Pierpaolo Pacello*, Rettore del Seminario Diocesano (19 settembre - ore 19,30).

#### Vicari parrocchiali:

don *Roberto Massaro*, professore associato di teologia morale presso la Facoltà Teologica Pugliese, offrirà anche il suo servizio come Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale Centro storico in Monopoli;  
don *Francesco Ramunni*, Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Anna in Monopoli;  
don *Antonio Esposito*, Vicario Parrocchiale della Parrocchia S. Maria Assunta in Polignano a Mare;  
don *Giuseppe Cantoro*, Vicario parrocchiale delle Parrocchie S. Nicola e S. Giuseppe in Cisternino;  
don *Tommaso Greco*, Vicerettore del Seminario Diocesano;  
fr. *Teofilo Iasenza* e fr. *Fabrizio Montone*, Vicari parrocchiali della Parrocchia SS. Trinità in Monopoli.  
don *Isaac Vinnarasan* SdC, Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Cuore di Gesù in Torre Canne.

## Prospicio

### Mostra di arte contemporanea presso il Museo Diocesano di Monopoli

**I Museo Diocesano di Monopoli** torna a proporre l'arte contemporanea ospitando presso la sua sede, all'interno della storica "Biblioteca Mons. Pedicini", l'installazione site-specific di **Marina Quaranta** dal titolo **Prospicio**.

Lo spazio suggestivo della biblioteca, rimasto immutato per quasi due secoli, ove il tempo sembra essersi fermato, ha ispirato l'installazione dell'Artista, che ha voluto creare con segni, annotazioni e citazioni una macchina scenica su cui frammenti di memorie e simboli si materializzano seguendo la visione dell'Autrice.

"Prospicio" è il lemma latino che dà origine al termine prospettiva, significa avere la vista in su ma anche guardare avanti, vedere lontano, fare la guardia, stare in osservazione, badare, aver cura, osservare, scorgere, spiare, intravedere... rimandando, dunque, ad un senso di visione a tutto tondo della realtà, che ne abbraccia tutte le manifestazioni.

Marina Quaranta ha concepito quest'opera come una "macchina prospettica", un'architettura nell'architettura. Ci invita ad entrare in questo spazio, che è fisico e visionario, per perdersi; chiudersi per aprirsi, mostrando il proprio mondo mentre lo si nasconde, perché tutto sfugge, nulla è mai abbastanza compiuto e la visione è sfocata, consapevole che il viaggio di chi cerca è sempre incerto.

In accordo con lei, gli "ospiti" potranno condividere le opere esistenti o utilizzarne alcune parti per allestire un percorso personale, presentare un oggetto d'affezione o un libro da mostrare o magari da nascondere...

**Miranda Carrieri**

Direttrice Museo Diocesano



**Apertura: dal martedì alla domenica  
ore 10.30/13.30 e 17.30/20.00, lunedì chiuso**

**Il Museo Diocesano è accessibile**  
ai portatori di disabilità motoria  
Per Info: Museo Diocesano tel. 080 748002  
(negli orari di apertura)



## Un “nuovo” inizio

### Le esperienze estive dell’Azione Cattolica diocesana

È l'estate del post-pandemia. La stagione del “nuovo” inizio. Tutto come prima? Forse. Chissà. Sicuramente si rimettono le idee in circolazione, e anche le mani e i piedi, perché la vita “insieme” la si costruisce giorno dopo giorno. Non solo sui campi dell’oratorio o nelle aule del catechismo, ma, per fortuna, nel camminare e nello stare insieme.

Insomma, si ricomincia. L’Ac è in pista – come sempre – con una molteplicità di giornate e campi estivi che coinvolgono diverse parrocchie e ragazzi di tutte le età nella diocesi. Come a dire: ci siamo, vogliamo esserci, non vi abbiamo dimenticato, abbiamo bisogno di stare insieme. Tre sono state le iniziative diocesane rivolte a ragazzi, giovani e adulti.

La prima è stata la giornata giovanissimi che si è tenuta a Rutigliano domenica 3 luglio. I ragazzi, dai 15 ai 18 anni, si sono messi con in gioco per riscoprire la bellezza di essere gruppo cogliendo l’unicità di ciascuno, seguendo il tema della musica. Utilizzando diversi strumenti musicali, hanno inizialmente provato ad esprimere sé stessi e le proprie emozioni e poi a suonarli “insieme” provando ad essere un’orchestra.

La seconda esperienza è stata una giornata dedicata a Giovani e Giovani-Adulti, una fascia di età che va dai 18 ai 40 anni circa. Il titolo della giornata, che si è tenuta a Monopoli il 24 luglio, è stato “Save the (H)earth”, un gioco di parole con l’inglese che vuol dire “proteggi la Terra/proteggi il Cuore”. Con l’aiuto di don Stefano Mazzarisi, giovani e adulti hanno potuto fare una riflessione sul creato e di come il Vangelo si manifesti attraverso di esso.

Infine, tra il 26 e il 28 agosto, giovanissimi, giovani e adulti si sono incontrati a Policoro per il camposcuola diocesano dal tema “Chiamala Felicità – Vivi una vita piena”. Aiutati dalla testimonianza e dalle parole di Armida Barelli (fondatrice della Gioventù Femminile di AC, beatificata lo scorso febbraio) i partecipanti hanno trascorso



I partecipanti alla giornata giovanissimi

I partecipanti alla giornata giovani e giovani adulti



don Pierpaolo con i giovanissimi AC

queste giornate di fraternità tra preghiera e attività, alcune delle quali in plenaria, altre divisi in gruppi per età.

Sono stati giorni importanti: dopo due estati a ritmi ridotti per paura e doverose precauzioni, la riscoperta dell’estate come tempo proficuo per l’incontro del Signore è sicuramente un valore aggiunto per la proposta associativa. **Abbiamo ormai capito che veicolare contenuti senza un confronto, senza una relazione, senza il poterci incontrare, ci restituisce un’esperienza parziale. Questi incontri, come da tradizione, servono sempre da “polmoni spirituali”, per farci trovare dal nuovo anno associativo con un surplus di entusiasmo e energia.**

Giangiuseppe Tateo

Presidente diocesano AC

## Made in ANSPI

### Animatori in una notte di mezza estate

Si è svolta il 22 luglio una attività formativa serale per gli animatori e le animatrici dei grest che si sono svolti sul territorio diocesano a cura e su iniziativa del comitato zonale ANSPI della diocesi. Oltre 180 animatori da tutta la diocesi si sono dati appuntamento presso i locali della parrocchia Madonna del Rosario in Cozzana per vivere un’attività formativa sul giocare sociale a seguito del bando di progetto della Regione Puglia, in collaborazione con la pastorale giovanile, sugli oratori. Aiutati da Andrea Ballabio (formatore nazionale) i presenti hanno fatto esperienza di un gioco che diventa socialmente utile e che aiuta a favorire l’integrazione, la socialità e la conoscenza reciproca in un clima di fiducia. Allietati da un momento di fraternità agapica e conviviale la serata si è trasformata in una grande festa di “Animatori in una notte di mezza estate” come il titolo in locandina poneva. Oltre gli oratori affiliati all’Anspi erano presenti rappresentanti di animatori parrocchiali di attività estive che con gioia ed entusiasmo sono stati invitati a prendere parte all’evento. Una bella iniziativa che ha lasciato nei cuori dei presenti l’entusiasmo dell’incontro e del condividere percorsi di formazione e ha arricchito lo “zaino” di nuove consapevolezze utili e necessarie da applicare nelle attività proposte in occasione dell’estate con la finalità non di riempire il tempo delle vacanze, ma di formare ed educare con il gioco e con il divertimento.



Gli animatori in festa

Il Comitato Zonale ANSPI



# I giovani: l'argomentazione principale

## XXI Meeting Nazionale dei paesi di San Vito

I giovani e la presentazione della nuova guida turistico-culturale "Le vie di San Vito" sono stati gli argomenti cardini del meeting, organizzato dopo due anni di fermo, a cui ho partecipato assieme a mio marito. Venerdì 1 Luglio nel pomeriggio, alla presenza del vescovo di San Vito mons. Franco Manetti si è dato il via a tre giorni di riflessioni, condivisione e incontri accompagnati sia dal calore della gente ma anche da quello meteo! Tema di tutto il convegno è stato il mondo giovanile e il rapporto delle nostre istituzioni con i giovani presenti nelle realtà sanvitesi: stimolanti e coinvolgenti sono stati gli interventi dei relatori: il prof. Colombi, docente presso l'Istituto teologico marchigiano e don Paolo Vagni, incaricato diocesano di pastorale giovanile, che hanno proposto alcune riflessioni sulla situazione dei giovani oggi e su come, provocati dalla testimonianza di San Vito, possano fondare la loro vita sui valori più importanti della fede e della comunità fraterna. Sempre venerdì dopo la liturgia della Parola si è acceso un lume supportato da una realizzazione in ferro battuto a forma di barca realizzato dal siciliano Carlo Agosta e da dove sono stati accesi i lumini per ogni comunità.

Ospitare e partecipare ad un meeting serve a far conoscere a 360° le comunità che hanno il valore aggiunto di essere legate al piccolo grande San Vito.

Anche nella nostra diocesi abbiamo la fortuna di avere in alcune comunità la devozione del Santo di Mazara, 9 per l'esattezza: Castellana Grotte, Conversano, Fasano, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Turi e appunto Alberobello.

Ognuna di esse può scegliere di fare parte del coordinamento dei Paesi di San Vito, ma anche i singoli possono aderire come associati a San Vito Italia.

In Puglia ci sono oltre 60 luoghi ove è presente a vario modo la devozione per San Vito. Oltre ad essere presente Coreggia di Alberobello, al meeting anche una delegazione di Lequile nel Salento con cui abbiamo in comune, oltre alla devozione di San Vito, anche la figura di **Mons. Antonio Lippolis** di cui il 16 dicembre prossimo ricorderemo il 50° anniversario dalla sua nascita in cielo.

Alla presenza di una decina di sindaci, associazioni e delegazioni domenica 3 luglio si è concluso il meeting con la Santa



I partecipanti al meeting

Messa e la preghiera per i paesi di San Vito. Con la promessa di coinvolgere sempre più i ragazzi molto spesso dimenticati. In questa strana società che spesso dimentica gli adolescenti (dai 12 ai 18 anni) dovremmo cercare di non essere come Ila o Diocleziano ma essere il Modesto e la Crescenza di turno.

### La guida

Ristampata dopo 15 anni, si tratta di un vero e proprio taccuino di viaggio lungo lo stivale con integrazione e aggiornamenti web sia sul sito [www.sanvitoitalia.it](http://www.sanvitoitalia.it) che tramite QR code.

Mariangela Palmisano

### UN LIBRO AL MESE...

Rocco D'Ambrosio

### IL POTERE. UNO SPAZIO INQUIETO

Castelvecchi editore, Roma 2021, 240 p.

Con la crisi cambiano relazioni, potere, politica, economia, religioni, Europa, mondo globale. Le crisi svelano il meglio di una comunità nazionale, o il peggio. Anche in termini di potere. Il tentativo di rispondere alle domande fondamentali sul potere non appartiene solo alla ricerca scientifica, ma anche alla vita quotidiana, all'esperienza che ognuno di noi fa nelle varie istituzioni in cui è inserito, da quelle più semplici come la famiglia, o una piccola associazione, a quelle più complesse, come aziende, scuole, università, comunità di credenti, sindacati, partiti politici, strutture burocratiche, organismi nazionali e internazionali. Rocco D'Ambrosio analizza i tanti aspetti antropologici ed etici che stanno alla base di queste dinamiche, perché chi esercita il potere è prima di tutto uomo o donna, con tutto il suo carico fisico, intellettuale ed emotivo.



## Umbria: tra comunione ed emozioni

La vacanza estiva del nostro seminario

**A**nche quest'anno i seminaristi della nostra diocesi hanno avuto l'occasione e il tempo di ritrovarsi insieme per qualche giorno di vacanza e distensione, accompagnati dal nostro Vescovo Giuseppe e dall'équipe formativa del nostro seminario, che da settembre vedrà i volti dei nuovi educatori, don Pierpaolo Pacello e don Tommaso Greco, e saluterà il rettore don Roberto Massaro e il vicerettore don Giuseppe Cantoro. Ci siamo messi in viaggio verso l'Umbria, scrigno di luoghi e paesaggi decisamente suggestivi e caratteristici. Prima di raggiungere Spoleto, dove abbiamo alloggiato, abbiamo fatto tappa a Orvieto, per ammirare la stupenda cattedrale in cui è custodito il sacro corporale, simbolo del primo miracolo eucaristico della storia e motivo dell'istituzione della Solennità del Corpus Domini da parte di papa Urbano VI nel 1264. Tra maestosi monumenti, splendidi scorci e paesaggi indecifrabili, ci siamo addentrati nelle città di Spoleto, Gubbio e Perugia, dove, durante la visita guidata, abbiamo avuto l'inaspettato piacere di incontrare e l'onore di essere ospitati dal cardinale Gualtiero Bassetti, già presidente della Conferenza Episcopale Italiana e Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Durante la nostra vacanza, c'è stata l'occasione di vivere una giornata di svago e di divertimento presso *Rafting Umbria*, un'esperienza che ci ha fatto godere dei paesaggi mozzafiato che ci attorniano e dell'adrenalina di un'entusiasmante e, per noi insolita, attività immersa nella natura.



Una foto di gruppo con il cardinal Bassetti

Emozionante è stato anche l'incontro con frate Mario Sabato, dei piccoli fratelli del Vangelo a Spello (PG), che si sarebbe dovuto svolgere nella struttura della loro fraternità ma che, a causa di un improvviso e generoso temporale, ha costretto frate Mario, originario di Monopoli, a raggiungerci in pullman, per presentarci e descriverci la loro esperienza di fede e di carità. Non possiamo negare di essere stati contenti di aver visto finalmente la poggia bagnare l'Umbria, terra magnifica, ma messa a dura prova dalla siccità (il nostro stesso ospite ha confermato che con il nostro arrivo non potevamo fare regalo più bello alla sua comunità e al luogo in cui ci trovavamo). È stato davvero toccante conoscere ed

entrare in contatto con una figura, quella di Charles de Foucauld, che ha scelto di dedicare la propria esistenza all'imitazione di Cristo e al servizio di poveri, insegnando al mondo e alla stessa Chiesa che le qualità, le capacità e gli sforzi dei cristiani poco possono senza la preghiera davanti all'Eucarestia e senza la potenza dell'annuncio del Vangelo: preziosa lezione questa, specialmente oggi che ci si trova a vivere in ambienti dove tutto e tutti sembrano pretendere sempre il meglio da noi, senza lasciare il minimo spazio d'azione allo Spirito. A termine di questi giorni di condivisione, con grande commozione ci siamo resi conto che questa sarebbe stata l'ultima vacanza estiva con la compagnia e la guida del nostro don Roberto, per tanti anni rettore del nostro seminario; possiamo solo essergli grati per essere stato sempre in grado di cogliere i nostri bisogni, sinonimo di una sana spensieratezza e leggerezza che dice certamente la voglia di essere una grande famiglia unita. In questi otto anni ha sempre cercato, con dedizione e tenacia, di organizzare esperienze alla portata di tutti, sempre profonde ma anche divertenti, permettendoci di stare insieme con libertà, dimostrando sempre ciò che lo caratterizza: la passione per il suo ministero, esempio e modello presbiterale per tutti noi.

Nicola Difino

III anno – Seminario Regionale



I seminaristi teologi presso Rafting Umbria




  
**Diocesi di Conversano-Monopoli**

Grato al Signore,  
che non fa mai mancare alla Chiesa  
i doni del Suo amore,  
annuncio con gioia che

**GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2022**  
*Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele*

alle ore 19.00  
nella Basilica Cattedrale S. Maria Assunta  
in Conversano ordinerò

**DIACONI**  
gli accolti

**Franco Campanella**  
*della Parrocchia San Filippo Neri in Polignano*

**Pietro Di Carlo**  
*della Parrocchia San Donatario in Rutigliano*

**Massimo Giotta**  
*della Parrocchia Maria SS. del Carmine in Polignano*

**Vito Laselva**  
*della Parrocchia Santa Maria Assunta in Polignano a Mare*

**Giuseppe Nitti**  
*della Parrocchia San Giovanni Battista in Turi*

† **Giuseppe Favale**  
*Vescovo di Conversano-Monopoli*



## RADIO AMICIZIA INBLU

Potete ascoltarci in FM  
dalle diverse zone pastorali

sintonizzandovi sulle seguenti frequenze:

<b>Conversano</b>	100.800
<b>Monopoli</b>	96.900-90.200
<b>Fasano e Cisternino</b>	90.200
<b>Noci</b>	103.000
<b>Rutigliano</b>	88.300
<b>Polignano</b>	104.300
<b>Alberobello</b>	91.450

Da qualunque posto voi siate in diocesi, in Italia o nel mondo collegandovi al nostro sito internet all'indirizzo

<http://www.radioamicizia.com>

potrete ascoltare la diretta audio e scaricare i podcast dei vari programmi disponibili nell'apposita sezione.

Sui dispositivi mobili ci potete ascoltare scaricando l'APP gratuita "Radio Garden"

## appuntamento

### Settembre

Sab	3	19,00	Ammissione agli ordini del seminarista Emanuele De Michele – Parrocchia Matrice, Turi
Dom	4	11,30	Cresime – Basilica Ss. Medici, Alberobello
		19,30	Festa parrocchiale – Parrocchia Maria Regina, Antonelli
Lun	5	18,30	Festa di S. Rocco – Parrocchia Matrice, Noci
Sab	10	19,00	Festa parrocchiale – Parrocchia S. Lucia, S. Lucia ai Monti
Dom	11	11,00	Cresime – Parrocchia S.Vito, Coreggia
		19,30	Festa parrocchiale – Parrocchia Maria SS.ma Addolorata, Triggianello
Mer	14	10,00	Festa del SS.mo Crocifisso – Parrocchia Matrice, Rutigliano
Dom	18	10,30	Cresime – Parrocchia SS.mo Nome, Noci
Lun	19	09,00	Plenaria degli Uffici di Curia – Episcopio, Conversano
		19,30	Messa per l'inizio dell'anno formativo e inizio del ministero del nuovo rettore don Pierpaolo Pacello Seminario Vescovile, Conversano
Mer	21	19,00	Ordinazione presbiterale di don Martino Frallonardo – Parrocchia Matrice, Castellana Grotte
Ven	23	09,30	Assemblea del presbiterio diocesano – Oasi S. Maria dell'Isola, Conversano
Mar	27	10,00	Festa dei Ss. Medici – Basilica Ss. Medici, Alberobello
		19,00	Inizio del ministero di parroco di don Michele Petrucci – Parrocchia S. Anna, Monopoli

### Ottobre

Sab	1	19,30	Inizio del ministero di parroco di don Giancarlo Carbonara – Parrocchia Matrice, Cisternino
Dom	2	11,00	Inizio del ministero di parroco di fra Roberto Palmisano – Parrocchia SS. Trinità, Monopoli
		18,30	Inizio del ministero di parroco di don Nico Porticelli – Parrocchia S. Antonio Abate, Fasano